

Incentivi per l' acquisto di beni strumentali, un bilancio molto positivo

Boom di domande per l' accesso al contributo del Mise per l' acquisto di beni strumentali (Sabatini-ter). L' utilizzo della misura nuova Sabatini è raddoppiato rispetto allo scorso anno. Dal 1° marzo 2017 (data di riapertura delle istanze anche per beni industria 4.0) al 1° giugno 2017 le domande di contributo prenotate allo sviluppo economico sono 2.706 per un finanziamento complessivo di 683 milioni di cui 254 relativi a beni che ricadono nel piano industria 4.0. Questo è quanto emerge dal report elaborato dal dicastero di via Veneto, guidato da Carlo Calenda, in merito all' accesso alle domande di contributo per le operazioni «beni strumentali» e aggiornato al 1° giugno 2017. Il 75% delle richieste è per **imprese** con sede nel Nord, il 14% nel Centro e l' 11% al Sud. In testa vi sono le regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. La Lombardia ha il primato per numero di finanziamenti concessi dalle banche e dagli intermediari finanziari, comprese le società di leasing e per contributo concesso dal MiSe. A seguire il Veneto, l' Emilia Romagna e il Piemonte. Le regioni fanalino di coda sono rappresentate dalla Valle d' Aosta, Molise, Basilicata e Calabria. Sono dunque molto positivi i risultati dell' incentivo «Nuova Sabatini» in 30 mesi di operatività. Oltre 20 mila le domande presentate dalle **imprese**, circa 19 mila le concessioni per oltre 367 milioni di contributo da parte dello sviluppo economico e oltre 5 miliardi di euro di finanziamenti deliberati dalle banche o intermediari finanziari. L' investimento medio è stato di circa 256 mila euro e il 44% del valore del totale degli investimenti proposti riguarda le piccole **imprese**. Si ricorda che l' articolo 1, commi 52-57, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di Bilancio 2017) ha prorogato fino al 31 dicembre 2018 il termine, precedentemente fissato al 31 dicembre 2016, per la concessione dei finanziamenti di banche e intermediari finanziari. Ha rifinanziato la misura per complessivi 560



milioni di euro e introdotto una riserva, pari al 20% dello stanziamento finalizzata alla concessione di finanziamenti per l' acquisto da parte di **Pmi** di impianti, macchinari e attrezzature finalizzati alla realizzazione di investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti e ha previsto per gli investimenti industria 4.0 una maggiorazione del contributo pari al 30% rispetto a quanto previsto dal dm 25 gennaio 2016 per gli investimenti ordinari. In aumento, nei primi cinque mesi del 2017, hanno visto proseguire anche la crescita del leasing, con oltre 76 mila contratti in beni strumentali, per un valore vicino ai 3 miliardi di euro, secondo i numeri di Assilea. Gli investimenti «Industria 4.0» pesano per più del 30%, per un controvalore di oltre 900 milioni di euro di finanziamenti in leasing. L' effetto 4.0 è riscontrabile sia nei beni, sia nei settori di clientela maggiormente finanziati nei primi cinque mesi del 2017.